SULLA DIVISIONE DEL GENERE TULIPA IN SEZIONI NATURALI DISCORSO DI...

Eugène : de Reboul

Al Chiariss.mo Sig.r Professore
Antonio Targioni Tozzetti
l'autore riconoscente

22

SULLA

DIVISIONE DEL GENERE TULIPA

IN SEZIONI NATURALI

DISCORSO

DI

EUGENIO DE REBOUL

FIRENZE
PER LA SOCIETA' TIPOGRAFICA
1847

22

Estratto dal Giornale Botanico del Prof. Filippo Parlatore
Parte III. Fascicoli 7.° 8.°

Fino dal 1576 Lobelio con queste parole. *Eriophori* (*Lilionarcissi*) *vocati radix copaceo involucro obducitur*, *molli serico tomento farcto*, *castanearum ritu* (Obs. p 66), Lobelio, dico, presentiva la divisione del genere *Tulipa* in due sezioni distinta, come lo sono oggi da tutti i botanici, per i bulbi o glabri o lanuginosi. Alle specie comprese nell'ultima applicasi tutt'ora l'epiteto lobeliano; diconsi a bulbo erioforo appunto perchè le tuniche dei loro bulbi hanno la faccia interna tappezzata da copiosi fiocchi di morbidissima lanugine. Al contrario, per la mancanza di siffatta lanugine, le specie che racchiude l'altra sezione son dette a bulbo glabro; ma le tuniche di questi bulbi recidonsi di dentro, specialmente all'apice ed alla base in sottilissime fibrille.

Nell'occuparmi delle *Tulipae* ho rivolto la mia attenzione alla loro prefiorazione, la quale mi ha somministrato altri caratteri, e molto importanti, per la divisione di quel genere in due sezioni. Ecco il sunto delle mie osservazioni.

La prefiorazione della *Tulipa*, presi collettivamente i verticilli dell'auleo (1), è, come quella di tutte le gigliacee, alternante. Ma questa prefiorazione merita d'essere studiata in uno stato anteriore a quello in cui fu definita. Vedrannosi allora i setali di ciascun

(1) Vocabulo minime novo, sed a Linnaeo (*Fund. bot. aph* 146. *Phil. bot* p. 92.) corollae allegorice assignato organum, quod antea de tulipis sermonem habens, cum auctoribus perigonium dixi, nunc ob eo distinguens, *aulaeum* appello, et unamquamque ex ejus partibus setalum, jure anterioritatis, appellare prosequor. De aulaeo in posterum plura, interim ex tenebris nomen hujus eruere debui, ne mecum pugnarem (*Select. tulip. synon* p 2. *not* 2.)

verticillo incastrati vicendevolmente per i loro margini fra i setali dell' altro. L'ordine con cui ciò segue non è facile a discernere; ma va soggetto a delle perturbazioni, le quali ne attestano l' esistenza, mentre si manifestano producendo quelle lacerazioni che si vedono alle volte ne' setali delle *Tulipae*, ed a cui non saprei assegnare altra cagione.

Contemplata la prefiorazione della *Tulipa* separatamente ne' singoli verticilli dell' anleo, vi si osserva contorta o rientrante. Quest' ultima, che trovasi soltanto nell' esterno, offre la particolarità che i setali di quel verticillo non potendo, per la lor punta ordinariamente acuta, combaciarsi in cima, tendono ivi ad avvolgersi fra di loro. La prefiorazione contorta manifestasi in ambi i verticilli con due diversi aspetti, per cui può dirsi regolare, o irregolare. È regolare quando ogni setalo ricoprendo da un lato con uno de' suoi margini il margine opposto del setalo che lo precede nel circolo verticillare in una data direzione, ha l' altro suo margine medesimamente ricoperto dal margine opposto del setalo che lo segue nella stessa direzione. Quando è irregolare un setalo ricopre con i suoi margini i margini opposti di quelli fra i quali sta, ed uno di questi ricoprendo col suo margine libero il margine opposto dell' altro, quest' ultimo ha i suoi margini ricoperti dai margini opposti di quelli fra i quali sta (1). Dipende questa irregolarità dall'inversione in un punto del circolo verticillare dell'ordine di soprapponimento dei setali, e modifica tanto poco la natura della prefiorazione, che se vuolsi tener dietro allo sviluppo de' fiori, taluno se ne potrà osservare che richiudendosi dopo lo sbocciamento, presenterà la foggia di prefiorazione contraria a quella che mostrava prima d' aprirsi.

All' ultimo considerata comparativamente ne' due verticilli dell' anleo, la prefiorazione della *Tulipa* offre delle differenze importanti. Sempre contorta nel verticillo interno, può nell' esterno esser contorta o rientrante. Da ciò segue che viene ad esser simile ne' due verticilli o dissimile fra l' uno e l' altro, secondo che

(1) La prefiorazione contorta irregolare ha tanta analogia colla quinconciale, che a norma di quanto vedesi nelle *Tulipae*, potrebbe sospettarsi non esser la prefiorazione quinconciale che una irregolarità della contorta; su di che toglierebbe ogni dubbio l'osservarle ambedue in una stessa specie, nel medesimo invoglio florale.

nell' esterno è contorto o rientrante; onde a decidere quale di quelle due combinazioni trovisi in un fiore basta l' ispezione del suo verticillo esterno. E siccome quelle due combinazioni non s' incontrano mai nella stessa specie, la preflorazione propria di ciascheduna specie si deduce da quella del verticillo esterno, e ne prende il nome, il quale l'indica integralmente. Chiamo adunque nelle *Tulipae* preflorazione contorta quella che lo è in ambidue i verticilli, e preflorazione rientrante quella che, rientrante nell' esterno, contorta nell' interno, è dissimile fra l' uno e l' altro.

Ora resulta dalle mie osservazioni che la preflorazione è contorta nelle specie che hanno il bulbo lanuginoso, e rientrante in quelle che lo hanno glabro. Per tal coincidenza stabile simultaneamente sopra gli organi della riproduzione e sopra quelli della vegetazione, le divisioni del genere *Tulipa*, ove ne abbraccino le specie tutte, vengono a formare dei gruppi naturali, che richiedono nomi proprj. In questa supposizione, non mi sembra inopportuno caratterizzarle intanto, onde per le cure dei botanici possano le mie osservazioni verificarsi nelle specie in cui le ho fatte, e stendersi alle altre. Ecco per tanto il prospetto del genere *Tulipa* secondo l'opinione che me ne son formata. Non esito a pubblicarlo, perchè son convinto che nè i caratteri della preflorazione, nè quelli del bulbo varieranno mai nella medesima specie; e qualora vi si trovino in contradizione come caratteri di sezioni, allro non ne seguirà se non che le sezioni conservando il carattere della preflorazione, si suddivideranno per quelli del bulbo.

TULIPA

Liliacea bulbosa.

Aulaeum companulatum, usque ad basim sectum.
Filementa compressa, subulata
Antherae erectae.
Stylus 0.
Capsule trigona, valvis margine intus ciliatis.
Semina plana, alata.

Sect. 1. Tulipanum (1)
Praefloratio contorta.
Bulbus eriophorus, tunicis intus flocceso-lanuginosis.
Tulipa strangwaysiana (*Faxiana* select. tulip. synon) *T. praecox. T. Oculus solis. T. maleolens. T. Clusiana.*

Sect. 2. Dulipanum (2).
Praefloratio induplicativa.
Bulbus glaber, tunicis intus, praesertim apice basique fibrillosis.
Tulipa sylvestris. T. Gesneriana. T. serotina. T. strangulata. T. Bonarotiana. T. neglecta. T. cariopicta. T. suaveolens.

Nelle sezione del *Tulipanum*, le specie a me note sono vaganti (3), eccettuata la *Tulipa maleolens*, che è cespitosa (3). Nella sezione del *Dulipanum*, *la Tulipa sylvestris* e la *Gesneriana* sono vaganti, le altre sono cespilose. Credo che io sia pure la *suaveolens*, ma non l'ho vista spontanea. Esorto i botanici a non negligentare quei caratteri utilissimi per la distinzione delle specie. Per lungo tempo si è creduto che solo la *Tulipa sylvestris* avesse la proprietà di propagarsi sparsamente per mezzo di sorcoli ipogei, ma la possiedono tutte le specie vaganti. Alle *Tulipae* in generale,

(1) Vide spigel. Isag. lib. 1. cap. XXX. et cap. XXXI.
(2) Vide spigel. Isag. lib. 1. cap. XXXI.
(3) Propagatio tuliparum ope vegetationis duplici modo praecipue efficitur. Vel longis sobolibus inhaerentes novae plantae procul ab iis, quibus proficiscuntur sparsim disseminantur, et tunc species *erraticae* dici possunt: vel sobolibus summopere contractis bulbi densos acervos constituunt, e quibus plantae in caespites prodeunt, tuncque species *gregariae* dicendae (*Select. tulip. synon. p. 6. not.*)

e più che ad altre, alla *sylvestris* si è pure attribuita la facoltà di ramificare Senza voler giudicare, nè, molto meno, criticare le diverse spiegazioni date di quel fenomeno, siami lecito far nota quella che mi sembra la più plausibile. A parer mio lo scapo della *Tulipa* è costantemente semplice, unifloro, ma non sempre solitario; più scapi nascono alle volte dal leco, o girello. In tal caso, saldati inferiormente insieme, cominciano a separarsi a diverse altezze, formandosi allora fra scapo e scapo dei solchi, i quali vanno gradatamente allargandosi fino al punto in cui gli scapi restati affatto liberi simulano uno scapo bi-tri-plurifido. L'esistenza dei mentovati solchi, la disposizione disordinatamente estrafogliacea di quei creduti rami, l'esuberanza delle foglie fiorali, proporzionatamente ad un solo scapo, sono le ragioni su cui si fonda la mia opinione, non poco avvalorata da quella del de Candolle circa il giacinto a due scapi saldati, di cui egli parla e dà la figura nell'Organografia (T. 2 p. 197. t. 14 fig. 1.) Del resto Gaetano Monti, e già più d'un secolo, ciò sospettava quando trattando del *tulipano di fior pieno*, di cui lo Zanoni lasciò la figura diceva. *Tres ex unico bulbo, et caule productos flores effigies demonstrat, quod me non admodum frequenter in tulipis vidisse memini, nisi bulbum forte, et ipsum multiplicem soboles fecisset.* (Mont in Zan. rar. stirp. hist. p. 225)

Nota sulla Tulipa Didieri Jord

Avendomi il Chiarissimo Prof Parlatore cortesemente comunicata la *Revue botanique*, ho potuto vedere nel fascicolo dell'ottobre 1846 la diagnosi della *Tulipa Didieri Jord.* L'incremento che va continuamente ricevendo per le scoperte dei botanici il genere *Tulipa* dimostra l'opportunità di stabilirne accuratamente la divisione metodica. La *Tulipa Didieri*, affatto diversa dalle specie eriofore, si colloca naturalmente fra quelle il di cui bulbo dicesi glabro Credo che possa riferirsele *ex loco natali* il seguente sinonimo Tulipa Gesneriana *Bell. ap. ad fl. pedem. in Mém de l'Acad des Scienc. de Turin. vol V.* 1790-91. p 226

REBOUL.